

Il racconto d'auguri dell'arcivescovo. Ieri l'incontro con il sindaco

L'angelo e il Malumore, dialogo di Natale

L'augurio di buon Natale dell'arcivescovo Mario Delpini ai lettori del «Corriere» giunge con un racconto: il dialogo tra l'angelo e il Malumore. Il malumore che serpeggia nella società e la buona novella dell'angelo che non cessa di essere diffusa con il suo inno alla gioia. Ieri Delpini ha incontrato il sindaco Beppe Sala: sul tavolo, l'idea del «sinodo laico» lanciata dall'arcivescovo e il lavoro comune sugli «ultimi e i penultimi» di Milano, priorità di Sala per il 2019.



Diocesi
L'arcivescovo della diocesi di Milano Mario Delpini, nato a Gallarate (Varese) nel 1951. In carica da luglio 2017, succede ad Angelo Scola

di **Mario Delpini**

Angelo: Auguri! Buon Natale! Pace in cielo e gioia sulla terra. E' nato il Salvatore.
Malumore: Uffa! ogni anno sempre la stessa storia e io di pace non ne vedo e di gioia ancora meno.

A: Rallegrati anche tu, borbottone impenitente: a Natale tutti diventano un po' più buoni.

M: E la bontà sarebbe qualche spicciolo di elemosina che si lascia cadere in una mano tesa con dubbia sincerità, mentre si continua a litigare con tutti e a trovare insopportabili i vicini e i colleghi? Ma mi faccia il piacere!

A: Rallegrati, prova a rallegrarti: anche il

gesto minimo della bontà gratuita, rivela che il cuore dell'uomo è capace di amare.

M: Puoi tenere per te i tuoi annunci pubblicitari. Il gesto minimo è solo un modo per nascondere le cattiverie massime, che rivelano che il cuore dell'uomo è capace di odiare.

A: Rallegrati, te lo dico ancora: rallegrati. Più conosco il mondo e più vedo vite dedicate, mani tese a soccorrere, braccia pronte ad accogliere. La terra è piena della gloria di Dio.

M: Forse tu, svolazzando nei cieli, non leggi i giornali e non segui le notizie: prova a leggermi un titolo che offra un motivo per essere contenti.

A: Rallegrati! Forse invece di vivere di notizie selezionate, dovresti aprire gli occhi sulla gente che incroci ogni giorno.

M: Sì, bravo! E il 18 per cento di bambini che soffrono per ... e il 22 per cento di matrimoni che soffrono per ... e il 12 per

cento di anziani che soffrono per ...

A: Rallegrati! Devi anche considerare l'82 per cento di bambini che sono contenti e il 78 per cento di matrimoni che si rallegrano e l'88 per cento di anziani che sono consolati. E tutti, tutti, che sono visitati dalla speranza che io canto a Natale e tutti i giorni nell'anno.

M: Non è questione di statistiche, ma il fatto è che il male è insopportabile ed è dappertutto.

A: Rallegrati! Non è questione di statistiche, né di quantità. Dipende da quello che si vuole vedere.

Quindi devo dedurre che il malumore è questione di opinione e di punti di vista?

M: Se vuoi metterla così...

A: Se è questione di opinione, allora io scelgo la gioia, invece che il malumore. E continuo ad annunciare: pace in cielo e gioia sulla terra. So quello che dico. Buon Natale!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasloco della scuola dal Sempione all'Isola La rivolta dei genitori

Disagi per l'atteso maxi-cantiere all'istituto Linneo Il Comune: no alla navetta ma bimbi gratis sui mezzi

Duecento ragazzini di 11-13 anni in «viaggio» tutti i giorni dal parco Sempione all'Isola: andata di primissimo mattino, ritorno appena finisce la scuola, con una fame da lupi e la prospettiva del lungo tragitto fino a casa. Protestano i genitori della Moscati.

Tra un mese parte il cantiere atteso da anni (4,5 milioni di investimento per rimettere in sesto l'edificio fatiscente che ospita la primaria e le medie). Il disagio non sarà da poco. In tutto devono spostarsi

6

Le classi delle medie dell'istituto Linneo che dovranno traslocare da via Moscati a via Pepe

12 classi. Sei saranno ridistribuite negli altri plessi dell'istituto, anche se già saturi, le rimanenti trasferite in via Pepe, zona Farini-Isola.

«Ragazzini di quell'età che attraversano mezza città da soli? Serve almeno una navetta», è la prima richiesta del Comitato genitori. Replica il Comune: «Difficile, anche per motivi logistici legati alla viabilità nella zona. Valuteremo invece una tessera gratuita Atm». Mamme e papà attaccano su un altro fronte: «Le



classi delle medie non possono essere smembrate. Cinque professori per sezione hanno ore suddivise su tutte le nove classi: il loro orario sarebbe ingestibile su edifici così distanti». E infine, sul piede di guerra: «Ridistribuire le rimanenti cinque classi fra gli altri plessi dell'istituto Linneo (Mantegna, Mameli e Monviso) presenta ulteriori problemi. In Mameli comporterebbe la chiusura dei laboratori, in Mantegna e Monviso l'affollamento di spazi comuni già

I lavori

● Tra un mese cominciano i lavori per il rifacimento dell'edificio dell'istituto comprensivo Linneo che ospita primarie e medie in via Moscati, nei dintorni di corso Sempione

● A causa del cantiere (atteso da anni e da 4,5 milioni di euro) ci sono 12 classi che saranno

scarsi, in particolare il refettorio e la palestra condivisa fra 31 classi della primaria e delle medie».

Il Consiglio di Istituto, con i genitori e il dirigente Giorgio Sturaro, ha chiesto un incontro con l'assessore all'Educazione Laura Galimberti che intanto risponde per iscritto: «L'unica che avrebbe potuto ospitare tutte le nove classi delle medie è il Trotter ma la proposta non è passata. La scuola di via Pepe è la più vicina. È stata di recente ristrutturata, è in perfette condizioni manutentive. Dalla Moscati è facilmente raggiungibile col tram 10, in mezz'ora».

Come dire, *tertium non datur*: i lavori sono urgentissimi, nell'istituto Linneo che è uno tra i più ammalorati della città. La primaria Moscati è

Inquinamento

In calo le polveri sottili Da oggi stop ai divieti

Da due giorni i valori delle polveri sottili sono sotto i limiti e a partire da oggi sono revocate le limitazioni della circolazione per le auto diesel Euro 4 nelle province di Milano, Varese, Como, Lecco, Bergamo e Cremona. La decisione è stata presa ieri dalla Regione. Nelle province di Monza e Brianza e di Brescia, dove a causa dell'aumento delle concentrazioni rilevate le medie restano superiori al limite, al momento non si ci sono le condizioni per la revoca dei limiti. «Il bollettino meteo Arpa conferma per i prossimi giorni condizioni favorevoli all'accumulo degli inquinanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parco delle Cave

Verde e piste ciclabili: l'effetto Calchi Taeggi

Due nuovi parchi, nuovi servizi per il quartiere, piste ciclabili, scuole, illuminazione e un intervento all'interno del Parco delle Cave da circa 5 milioni di euro. Sono alcune delle novità previste dalla convenzione firmata tra il Comune e gli operatori che realizzeranno gli interventi tra le vie Calchi Taeggi, Bisceglie e Fratelli Zoia. «I problemi legati alla bonifica di Calchi Taeggi sono alle spalle — dice l'assessore all'Urbanistica Pierfrancesco Maran —, ora si passa alla fase operativa per un progetto che ha l'obiettivo di portare qualità nel quartiere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acquistiamo
Antiquariato
Arte
DESIGN

Arredi antichi, mobili e complementi del XX° secolo, oggetti antichi e di design, dipinti dal '400 all'arte contemporanea, ceramiche, sculture, intere biblioteche.

INVIA SUBITO LE FOTO
320 329 6202
acquisti@dimanoinmano.it
Di Mano in Mano



costrette al trasloco

● Sei classi saranno sistemate nei plessi già saturi dell'istituto (tra le vie Linneo, Monviso e Mantegna), poco distanti da via Moscati. Gli studenti delle altre sei, invece, per due anni almeno dovranno attraversare la città per raggiungere la sede via Pepe all'Isola

transennata da anni e coi bagni inagibili, alla Mantegna l'anno scorso si è staccato all'improvviso un pezzo di cornice dall'ingresso e entra acqua nella palestra. In Monviso i bagni sono tenuti con impalcature. In Mameli, dove era crollato di schianto il controsoffitto della palestra e l'intonaco di un corridoio (ora riparati), manca ancora il controllo di staticità.

«Quando hanno spostato gli alunni della Mameli per i crolli, i professori si sono dovuti munire di bici e monopattini per arrivare da una scuola all'altra senza lasciare troppo scoperte le classi. Alla fine, ore e ore di lezione perse... ma lì le sedi almeno erano vicine e si è trattato solo di tre mesi. Qui si parla di due anni di lavoro e scuole molto distanti. Anche la didattica ne risentirà».

Elisabetta Andreis

© RIPRODUZIONE RISERVATA